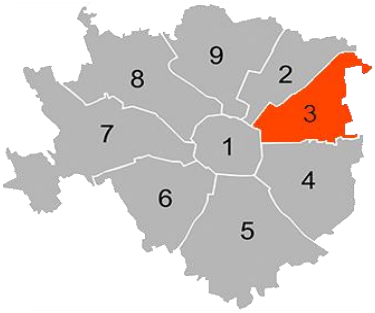
Adorazione eucaristica
per la Giornata dei Martiri missionari



Giovedì 24 marzo 2022

Decanato Città studi – Lambrate – Venezia

I martiri missionari: Voce del Verbo

La Preghiera di Adorazione che viene suggerita è strutturata in due parti. Al centro di ognuna, una **pagina biblica** è preceduta da **una breve introduzione** e seguita da **una preghiera** e dalle **intercessioni**, da fare in ginocchio davanti al Santissimo Sacramento esposto sull'altare da un Sacerdote o da una Suora. Alla fine della prima parte vengono portati all'altare **alcuni segni di mondialità**, alla fine della seconda parte si faccia il ricordo dei Martiri missionari (sacerdoti, religiosi e laici) del 2021. Se potete proiettare nel sito di Missio c'è un power point che li presenta anche visivamente uno ad uno (potete fare una cartina tipo lenzuolo con un mappamondo e collocare dei lumi accesi sui paesi di provenienza dei martiri missionari, che vengono presentati). Preparate bene l'altare, con le stoffe dei cinque colori dei 5 continenti e abbellite la croce con un drappo rosso, simbolo del martirio: tutto deve essere ben visibile. Distribuite bene i compiti a ciascuno.

CANTO D'INIZIO: a vostra scelta (di esposizione oppure che riguarda il dono della vita)

PREGHIERA INIZIALE: ([San Bruno]

missio giovani
organismo pastorale della CEI

Signore, allarga il mio cuore
Signore, allarga il mio cuore alle immensità del tuo!
Aprilo a quelli che sono lontani, a quelli che sono vicini,
a quelli che sopportano la sofferenza,
e che lottano contro la tentazione,
a coloro che in te si rallegrano,
a coloro che muoiono nella disperazione.
Vorrei ascoltare tutto questo come lo ascolti Tu:
che sia un dono completo, totale, non dimenticato!
Tu solo, Signore, ami ogni uomo e ogni donna
e desideri ardentemente donare loro il soffio della tua vita.
Anche se non lo sanno, Signore,
tutti i miei fratelli e sorelle in questo mondo hanno bisogno di te.
Hanno bisogno anche di me, anche se tendo a dimenticarlo.
Tu ascolti il loro grido, Signore,
e ascolti anche il grido della nostra preghiera per loro,
in questo giorno dove tutta la Chiesa ricorda i Martiri missionari,
coloro che hanno perso la vita in modo cruento … per Te!
Quanto più io sarò vicino a te, tanto più i miei fratelli ti riceveranno.
Il tuo amore ha bisogno di loro. Il tuo amore ha bisogno di me.
Ho bisogno di te. Ho bisogno di loro,
e solo in cielo saprò che cosa ognuno mi ha dato. Amen.

PRIMA PARTE

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI GESU'

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,11-18)

In quel tempo Gesù disse alle folle: Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la sua vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e scappa; e il lupo le rapisce e le disperde: perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.
Io sono il buon pastore, io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e dò la mia vita per le pecore. E ho altre pecore, che non sono di questo ovile; anche queste io devo condurre. E ascolteranno la mia voce, e ci sarà un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama, perché io dò la mia vita per riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma io la dò per mia decisione personale. Sta a me darla e sta a me riprenderla di nuovo.
Questo è il comandamento che ho ricevuto dal Padre mio.

VOCE GUIDA – legge ad alta voce.

Gesù parla di sè stesso usando due volte la formulazione «io sono» (vv. 11 e 14) e questa formulazione ha sullo sfondo molti testi dell'Antico Testamento nei quali Dio si presenta con la formulazione «Io Sono Colui che Sono». Ma nel Vangelo Gesù riprende questa formulazione modificandola: «Io sono il buon Pastore», o meglio letteralmente, «Io sono il pastore, quello bello!». E questo aggettivo denota l'eccellenza dell' opera di Gesù. Sì, Gesù è il Pastore che si differenzia da tutti gli altri, Gesù è il pastore che diventa "modello"… è il bel pastore!
Nel Vangelo di Giovanni, Gesù si presenta come colui che si prende cura delle pecore, al plurale. Queste pecore sono gli Israeliti che si aprono a Gesù e accolgono la sua parola. Ma poi Gesù menziona «altre pecore», ed esse alludono ai pagani che, attraverso i suoi discepoli-missionari, Gesù condurrà a formare un solo gregge: la Chiesa dalle genti!
La relazione tra Gesù e le sue pecore è una relazione intima e reciproca: «io conosco le mie e le mie conoscono me». E occorre ricordare che, nel linguaggio biblico, il verbo conoscere non designa un'attività intellettuale. Esso evoca piuttosto una relazione umana, che unisce e lega due persone, come l'uomo e la donna all'interno della coppia, oppure come l'affetto di una vera e profonda amicizia.
Ma, nel Vangelo, Gesù va ben oltre: il «conoscere» che unisce il pastore e le sue pecore è comparabile alla relazione che unisce Gesù e il Padre; infatti Gesù precisa: «io conosco le mie e le mie conoscono me come il Padre conosce me e io conosco il Padre».
Se il verbo conoscere sottolinea reciprocità, la relazione tra Gesù e le pecore si fonda però su un comportamento unico di Gesù: Gesù, il pastore modello, «dà la sua vita per le pecore». In questo gesto, che differenzia Gesù dal mercenario che - davanti alle difficoltà - «abbandona le pecore e scappa», il riferimento alla passione e alla morte di Gesù è evidente.

PREGHIERA – tutti insieme.

Gesù, pastore che dai la vita per le tue pecore
e tutti ci chiami per nome;
anche per me solo, come per ognuno, tu saresti venuto sulla terra.
Noi siamo sempre più smarriti, erranti per pascoli sempre più aridi.
Fa' che torniamo a te, unico Pastore delle nostre vite.
Fa' che torniamo a te, grazie anche alle persone
che hanno donato la vita,
i tuoi Martiri, i nostri fratelli e sorelle,
che hanno donato la loro vita anche per noi. Amen.

INTERCESSIONI: (chi può si mette in ginocchio)

V.G. Ad ogni intercessione rispondiamo insieme:

RIT.: Signore, accoglici sempre nel tuo Popolo, la Chiesa.

- Quando tentiamo di fuggire dal recinto della tua Chiesa, e ci perdiamo o ci allontaniamo da Te;

- Quando sentiamo di aver smarrito la strada della fraternità, per altre vie più tortuose;

- Quando pensiamo di poterci salvare da soli, sentendoci superiori ad altri;

- Quando non amiamo la tua Chiesa o facciamo fatica a spenderci per renderla migliore;

Durante un canto o una musica di sottofondo compite **questo gesto** !

A conclusione di questa prima parte si portano all'altare il mappamondo (su telo o comunque grande e visibile) e cinque ceri colorati e ben visibili, che vengono posti sotto la croce astile, mentre si intona il canto: PANE DI VITA NUOVA (mettete voi testo e le strofe che scegliete di cantare).

SECONDA PARTE

ASCOLTIAMO LA PAROLA

Dalla Prima lettera di san Giovanni (1Gv 3,11-18)

Questo è l'annuncio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri, non come Caino, che era dal Maligno e ha ucciso suo fratello. E per quale motivo l'ha ucciso? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste. Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Sì, noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha la vita eterna che dimora in lui.
In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo, per i fratelli, dare le nostre vite. Chi dunque ha le ricchezze di questo mondo e, vedendo suo fratello in necessità, gli chiude le proprie viscere, come può l'amore di Dio rimanere in lui?
Figlioli miei, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e in verità.

VOCE GUIDA – legge ad alta voce.

La lettura può essere considerata come una conseguenza della pagina del Vangelo. Infatti, il Vangelo ci parlava di Gesù che dà la sua vita per noi, e qui San Giovanni ne trae la conseguenza: «In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo, per i fratelli, dare le nostre vite». La formulazione «dare la vita» ritorna due volte: Gesù l'ha vissuta; dobbiamo metterla in atto anche noi.

PREGHIERA – tutti insieme.

Dio, tu stesso, per bocca del tuo Figlio, hai voluto che la nostra non fosse la religione dei diecimila precetti, ma fosse di un comando solo: di amarci come lui ci ha amati! Signore, donaci di amare con il cuore stesso del tuo Figlio. Donaci di fare un po' come i nostri fratelli e le nostre sorelle martiri, persone che si sono impegnate e hanno regalato la loro vita per noi e per molti che non conosciamo. Amen.

A conclusione di questa terza parte si ricordano i nomi dei martiri del 2021
(martirologio Agenzia Fides disponibile dal 1° gennaio 2022):
se potete preparare un proiettore trovate nel sito di Missio un file di Power point, altrimenti un lettore legga l'elenco dei Martiri del 2021, con un sottofondo musicale e la preghiera di risposta.
Al ricordo di ogni martire rispondiamo con l'acclamazione**: Accoglilo / Accoglila nel tuo regno, Signore.**

PREGHIERA FINALE: per il mondo missionario. [Preghiera dell'Africa]

Caos nel mondo. Povertà ovunque.
Divisione fra gli uomini.
Guerra fra i popoli.
Da nessuna parte, pace.
Abbiamo voltato le spalle al tuo amore,
eppure siamo costretti a confidare ancora in te.
Da te viene l'aria che respiriamo.
Senz'aria, siamo morti,
incapaci di muoverci, imputriditi.

Signore, fa che comprendiamo il tuo amore,
che restiamo in contatto con i fratelli,
di qualsiasi etnia o provenienza,
perché tu ci hai fatto tutti fratelli e sorelle nel tuo nome.
Fa' del mondo un cesto di colori diversi
nella tua mano possente
e fa' che in questo cesto
… ci sia la pace.

Alla fine si recita tutti insieme la preghiera del **PADRE NOSTRO**
a cui segue la **Benedizione Eucaristica.**

CANTO FINALE: Pane di vita sei …

Pane di vita sei
Spezzato per tutti noi
Chi ne mangia per sempre in te vivrà

Veniamo al tuo santo altare
Mensa del tuo amore
Come pane vieni in mezzo a noi

Il tuo corpo ci sazierà
Il tuo sangue ci salverà
Perché signor tu sei morto per amore
E ti offri oggi per noi

Il tuo corpo ci sazierà
Il tuo sangue ci salverà
Perché signor tu sei morto per amore
E ti offri oggi per noi.

Fonte di vita sei
Immensa carità
Il tuo sangue ci dona l'eternità

Veniamo al tuo santo altare
Mensa del tuo amore
Come vino vieni in mezzo a noi

Il tuo corpo ci sazierà
Il tuo sangue ci salverà
Perché signor tu sei morto per amore
E ti offri oggi per noi

Il tuo corpo ci sazierà
Il tuo sangue ci salverà
Perché signor tu sei morto per amore
E ti offri oggi per noi.